

VINOVO franco-grossolana, fase tipica VIN1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Suolo presente lungo il corso del Chisola, in sinistra idrografica, da ovest di Volvera (TO) fino a Vinovo (TO). Morfologicamente si tratta di aree leggermente più elevate in quota rispetto l'alveo straordinario del Chisola, non più influenzate dalle esondazioni del fiume se non in occasioni assolutamente eccezionali. Per questo motivo è possibile verificare nei suoli una pedogenesi appena accennata. Le terre sono prevalentemente utilizzate per cerealicoltura autunno-vernina e, secondariamente, per il mais e le colture avvicendate. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0093.

Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suoli con profondità utile limitata dalla presenza di ghiaie e dall'idromorfia a circa 100cm. La disponibilità di ossigeno è da considerarsi buona malgrado oltre gi 80 - 100 cm possano essere presenti segni di idromorfia; la permeabilità è moderatamente elevata. La falda oscilla tra i 3 ed i 4 metri e può in alcuni casi influenzare leggermente la parte più profonda del suolo tramite risalita capillare.

Profilo: topsoil caratterizzato da colore prevalentemente bruno o bruno olivastro, tessitura franca o franco-sabbiosa, assenza di scheletro e reazione acida; il subsoil da colore bruno olivastro, bruno giallastro o bruno, tessitura franco-sabbiosa, assenza di scheletro e reazione subacida od acida. Il substrato ghiaioso e sabbioso formato da depositi del Chisola è posto oltre i 100 cm di profondità.

Classificazione Soil Taxonomy: Fluventic Dystrudept, coarse-loamy, mixed, acid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: PINE0221

Localizzazione: CASCINA RONZA - CANDIOLO

Pendenza: 0°

Esposizione: *n.i.*°

Uso del suolo: Frumento, orzo, avena etc.

Litologia: Sabbie (2-0.05 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 30 cm; umido; colore bruno olivastro (2,5Y 4/4); tessitura franca; scheletro 8 % , di forma angolare e diametro massimo di 5 mm; struttura poliedrica subangolare media di grado debole; radicabilità 0 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo. Orizzonte B1 : 30 - 50 cm; umido; colore bruno olivastro (2,5Y 4/4); tessitura franca; scheletro 15 % , di forma angolare con diametro medio di 1 mm e diametro massimo di 15 mm; struttura poliedrica subangolare media di grado debole; radicabilità 0 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo.

Orizzonte B2 : 50 - 70 cm; umido; colore bruno olivastro (2,5Y 4/4); screziature 20 % , con dimensioni medie di 5 mm, con limite diffuso, dominanti di colore bruno giallastro (10YR 5/8); tessitura franco sabbiosa; scheletro 10 % , di forma angolare con diametro medio di 1 mm e diametro massimo di 2 mm; struttura poliedrica angolare grossolana di grado forte; radicabilità 0 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo.

Orizzonte C : 70 - 80 cm; umido; colore grigio brunastro chiaro (2,5Y 6/2); screziature 10 % , con dimensioni medie di 3 mm, con limite diffuso, dominanti di colore giallo brunastro (10YR 6/8); tessitura sabbiosa; scheletro 95 % , di forma angolare e diametro massimo di 3 mm; radicabilità 0 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ochrico ed orizzonte cambico non sempre ben riconoscibile poiché poco strutturato.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è Ap-Bw-C. Una certa variabilità è stata riscontrata sul colore del primo orizzonte che, anche in conseguenza delle concimazioni organiche, può variare dal bruno al bruno giallastro al bruno oliva. Altra variabilità riguarda la presenza di ghiaie, queste possono essere assenti fino oltre il metro od essere presenti nell'orizzonte C entro gli 80 cm.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Iniziale

Origine e nome della fase

Paese situato nella provincia di Torino a sud della città.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Ottima fino quasi ad un metro di profondità dove ghiaie e non ottimale disponibilità di ossigeno possono ridurre la radicabilità del suolo.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Capacità in acqua disponibile (AWC)

180 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Moderato

Fertilità

Moderata

Reazione tendente all'acido nell'orizzonte superficiale e Capacità di Scambio Cationico prossima ai 10 meq/100g.

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Lavorabilità

Buona

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Buona

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva alta e basso potenziale di adsorbimento

Tessiture prevalentemente franche e scarsa presenza di sostanza organica.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente alta e basso potenziale di adsorbimento

Tessiture prevalentemente franche e scarsa presenza di sostanza organica

Attitudine allo spandimento dei liquami

Moderata

Capacità d'uso

Seconda Classe - sottoclasse s4

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

L'acidificazione superficiale che avviene su sedimenti con reazione subacida può fare scendere eccessivamente il pH fino a rendere necessarie abbondanti calcitazioni.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli discreti per tutte le colture agrarie se adeguatamente irrigati e calcitati. Il rischio di deficit idrico estivo dovrebbe fare preferire al mais colture meno esigenti in acqua come grano ed orzo. Dal punto di vista forestale si tratta di ottimi suoli per arboricoltura da legno soprattutto con specie che non patiscono pH prossimi all'acidità.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato